



ID Samira: 200922
 Tipo scheda: OA
 ID Contenitore: FC013
 Contenitore: Museo Storico "Dante Foschi"
 Numero di catalogo generale: 00000024
 Oggetto: bandoliera

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00000024
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	bandoliera
OGTT	Tipologia oggetto	da ufficiale d'Artiglieria
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCR	Regione	Emilia-Romagna
PVCP	Provincia	FC
PVCC	Comune	Forlì
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCN	Contenitore	Museo Storico "Dante Foschi"
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Via Piero Maroncelli, 3 (c/o Palazzo del Mutilato)
DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	

DTZG	Secolo	sec. XX
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	1934
DTSF	A	1942
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB	AMBITO CULTURALE	
ATBD	Denominazione	manifattura italiana
MT	DATI TECNICI	
MTC	Materia e tecnica	velluto
MTC	Materia e tecnica	canutiglia
MTC	Materia e tecnica	lamina/ argentatura
MTC	Materia e tecnica	metallo/ ramatura
MIS	MISURE DEL MANUFATTO	
MISU	Unità	mm
MISL	Larghezza	65
MISN	Lunghezza	960
CO	CONSERVAZIONE	
STC	STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC	Stato di conservazione	discreto
DA	DATI ANALITICI	
DES	DESCRIZIONE	
DESO	Indicazioni sull'oggetto	Bandoliera foderata di velluto nero e rivestita di nastro tessuto in canottiglia dorata, decorata da particolari in lamina di metallo argentato: ai lati, fibbie per regolare la lunghezza caratterizzate da motivi decorativi a conchiglia e greca; al centro, testa di medusa dalla bocca spalancata, da cui si dipartono due catenelle terminanti in due frecce che si inseriscono all'interno di uno scudo tricuspidato, che reca un aquila coronata e ad ali spiegate con sul petto lo scudo crociato. Alle estremità della fascia sono saldati i ganci rotondi in metallo ramato per l'attacco alla giberna.

NSC

Notizie storico-critiche

Bandoliera per Grande Uniforme modello 1934 da Ufficiale d'Artiglieria, appartenuta al sottotenente Enrico Semprini, che militò durante la seconda guerra mondiale nel 2° Reggimento Artiglieria Celere "Emanuele Filiberto Testa di Ferro". Il 1° ottobre 1934 il Reggimento Artiglieria a Cavallo, nato nel 1887 a Milano, fu sciolto per dar vita ai tre reggimenti di Artiglieria Celere, di cui il 1° di stanza Treviso e Pordenone ("Eugenio di Savoia"), il 2° a Ferrara ("Emanuele Filiberto Testa di Ferro") e il 3° a Milano ("Principe Amedeo Duca d'Aosta"). I tre reggimenti parteciparono così al secondo conflitto mondiale combattendo in Africa Settentrionale: presero parte alla guerra, tuttavia, solo i Gruppi motorizzati dell'arma, mentre i rispettivi Gruppi a cavallo rimasero in sede e, nel luglio 1941, furono riuniti a Milano nel Reggimento di Artiglieria a Cavallo che venne inviato sul fronte russo; in Russia venne mandato anche il neonato 201° Reggimento Artiglieria Motorizzata, costituito a Pordenone nel dicembre 1941 con personale proveniente dai depositi dei tre reggimenti celeri. Nello specifico, il 2° Reggimento Artiglieria Celere «Principe Emanuele Filiberto Testa di Ferro», a cui appartenne il sottotenente Semprini, partì da Ferrara il 7 gennaio 1941 con due gruppi motorizzati e giunse a Tripoli il 14 gennaio 1941; dopo un anno di combattimenti e 59 giorni di assedio fu sopraffatto dalle forze nemiche, disciogliendosi di fatto il 17 gennaio 1942 in seguito agli avvenimenti bellici. La bandoliera era un accessorio indispensabile per le truppe a cavallo ed armate di pistola (Carabinieri, Cavalleria ed Artiglieria), ma col tempo la sua utilità pratica andò scemando, arricchendosi però d'ornamenti fino a diventare un simbolo dello status d'Ufficiale da sfoggiare con la Grande Uniforme. Fino al 1915 tale accessorio rimase appannaggio delle sole Armi a Cavallo e il colore del nastro e dei suoi fregi, insieme a quello della relativa giberna, era dettato da quello dei bottoni delle uniformi, dipendendo così dall'arma di appartenenza: color argento per Cavalleria e Carabinieri, color oro per Artiglieria. Con lo scoppio della prima guerra mondiale l'uso della bandoliera fu abolito per essere ripristinato nel 1926, quando venne esteso agli Ufficiali di tutte le Armi (non più le sole a cavallo). Nel 1934, con la riforma Baistrocchi delle uniformi, si decise poi di uniformare al colore dorato i bottoni delle uniformi di quasi tutte le uniformi dell'Esercito, estendendo dunque il nastro dorato alle bandoliere degli ufficiali di buona parte delle armi. La bandoliera dell'Artiglieria tuttavia si distinse sempre, dal momento che, come nell'oggetto in esame, il fregio centrale era costituito dalla medusa e da uno scudo con inscritta l'aquila sabauda: le bandoliere degli altri corpi sfoggiavano infatti nelle rispettive posizioni l'aquila sabauda e, all'interno dello scudo, la sigla coronata VE (Vittorio Emanuele).

DO	FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX	Genere	documentazione allegata
FTAA	Autore	Guglielmo Mario

FTAZ Nome file



FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX	Genere	documentazione allegata
FTAA	Autore	Guglielmo Mario

FTAZ Nome file



CM	COMPILAZIONE	
CMP	COMPILAZIONE	
CMPD	Data	2014

CMPN Nome Caponera D.

AN ANNOTAZIONI